

RICOSTRUIRE UNA RETE  
DI CIRCOLAZIONI E COMMITTENZE DOMENICANE:  
IL CASO TOLOSANO DEL MAESTRO DEL DECRETO DI AVIGNONE  
(AVIGNONE, BM, Ms. 659)\*

Maria Alessandra Bilotta

ABSTRACT

I manoscritti presentati in questo contributo, ms. lat. 362 e ms. lat. 16905, conservati nella Bibliothèque nationale de France, sono stati finora trascurati dagli storici dell'arte. L'analisi stilistica dell'apparato illustrativo e decorativo di questi codici, condotta in questo studio, ha permesso di attribuirli all'anonimo miniatore detto Maestro del Decreto di Avignone (dal più importante manoscritto da lui miniato, Avignone, Bibliothèque Municipale, Ms. 659). Questo miniatore, formatosi verosimilmente a Tolosa, attivo tra il 1320 e il 1350, ha molto probabilmente lavorato per i Domenicani della città.

PAROLE CHIAVE: manoscritti miniati, miniature, Tolosa, Fanjeaux, Domenicani

*Reconstructing a Network of Circulation and Dominican Patronage:  
The Case of the Tolosan Master of the Avignon Decretum (Avignon, BM, Ms. 659)*

ABSTRACT

The manuscripts presented in this contribution, Ms. lat. 362 and Ms. lat. 16905, preserved in the Bibliothèque nationale de France, have so far been overlooked by art historians. The stylistic analysis of the illustrative and decorative apparatus of these manuscripts, conducted in this study, makes it possible to attribute them to the anonymous illuminator called Master of the Avignon *Decretum* (from the most relevant manuscript illuminated by him, Avignon, Bibliothèque Municipale, Ms. 659). This illuminator, trained most probably in Toulouse and active between 1320 and 1350, most likely worked for the Dominicans of the city.

KEYWORDS: Illuminated Manuscripts, Miniatures, Toulouse, Fanjeaux, Dominicans

\*\*\*

Sono ormai una decina i codici miniati che, grazie agli studi condotti negli ultimi anni, sono stati attribuiti ad un raffinato miniatore, attivo a Tolosa a cavallo tra il 1320 e il 1350, al quale abbiamo assegnato il nome di Maestro del Decreto di Avignone, dal più importante manoscritto da lui miniato, il *Decretum Gratiani*, Ms. 659, oggi conservato nella Bibliothèque Municipale di questa città<sup>1</sup>.

---

\* Questa ricerca è finanziata con fondi nazionali portoghesi attraverso la FCT – Fundação para a Ciência e a Tecnologia, I.P., nell'ambito del contratto-programma previsto nei numeri 4, 5 e 6 dell'art. 23.o del D.L. n.o 57/2016, del 29 agosto, modificato dalla Legge n.o 57/2017, del 19 luglio. Questa ricerca è svolta anche nell'ambito dell'équipe di ricerca IUS ILLUMINATUM (<https://iusilluminata.fcsh.unl.pt> [ultimo accesso: 18.07.2024]), coordinata da chi scrive presso l'Institut de Estudos Medievais (IEM) della Faculdade de Ciências Sociais e Humanas della Universidade NOVA di Lisbona. Un ringraziamento particolare va a Elli Doulikaridou per il prezioso aiuto nel reperimento delle immagini dei manoscritti oggetto di questo contributo.

<sup>1</sup> M. A. BILOTTA, *L'esemplare franco-meridionale del Catholicon di Giovanni Balbi, Vat. lat. 1472: una nuova ipotesi attributiva del suo apparato illustrativo*, «Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae», 25 (2019), pp. 7-32.

Questo codice, individuato da Patricia Stirnemann, da lei localizzato a Tolosa e datato agli anni compresi fra il 1340 e il 1350<sup>2</sup>, costituisce il capofila del *corpus* di manoscritti ascrivibili a tale miniatore. Tale *corpus*, che comprende opere di argomento giuridico e opere di autori domenicani, si arricchisce adesso, come vedremo, di altri due codici, conservati presso la Bibliothèque nationale de France, i quali finora non erano stati ancora oggetto di uno studio approfondito da parte degli storici dell'arte: si tratta dei manoscritti lat. 362, contenente il testo del *Commentario sul Pentateuco* (*Commentarius in Pentateuchum*) del celebre teologo domenicano tolosano Dominique Grima, e lat. 16905, un *Volumen parvum*. Infatti, l'analisi stilistica dei loro apparati illustrativi, che sarà tema del presente studio, ci ha permesso di attribuirli, come si vedrà più avanti, alla mano di questo valente miniatore occitano. Tali ultime attribuzioni, insieme con quelle meno recenti, sono assai rilevanti non soltanto perché ci permettono di ampliare la nostra conoscenza della attività e della produzione di questo operoso miniatore ma anche perché, come esporremo, ci permettono di collegare almeno in parte la sua attività con alcune delle personalità intellettuali di spicco dell'Ordine domenicano di Tolosa. Inoltre, la attuale distribuzione di tali codici in diverse località in Francia, nella Penisola Iberica e in quella italiana, consente di considerarli importanti vettori di contatto e di tracciare attraverso di loro una fitta rete di circolazioni librarie nel contesto dei circuiti sociali e culturali che si stabilirono e consolidarono tra XIII e XIV secolo in questi territori.

#### *Il ms. lat. 362 della Bibliothèque nationale de France*

Il manoscritto lat. 362 [fig. 1], un codice di media grandezza<sup>3</sup>, tramanda il testo del *Commentario sul Pentateuco* (*Commentarius in Pentateuchum*) del celebre teologo domenicano di Tolosa Dominique Grima (o Grenier). Quest'ultimo, come è noto, fu professore di teologia a Tolosa, predicatore, vescovo di Pamiers (dal 1326 al 1347, anno della sua morte) e maestro del Sacro Palazzo avignonese (*magister sacri palatii*), probabilmente a partire dall'autunno del 1321. Egli fu anche un fine conoscitore e commentatore del testo biblico (*Magister in Sacra Pagina*), autore di un rilevante ed esteso *Commentario* biblico in più volumi (Pentateuco e Libri Storici), del quale fa parte anche il *Commentario sul Pentateuco* appena citato<sup>4</sup>. Grima dedicò tale vasta opera esegetica al papa Giovanni XXII (1316-1334) nel 1319 con una lettera dedicatoria programmatica a mo' di prefazione<sup>5</sup>. Due manoscritti miniati con volumi diversi del *Commentario*, realizzati ad uso personale del papa Giovanni XXII, sono sopravvissuti e anch'essi sono oggi custoditi presso la Bibliothèque nationale de France, contrassegnati dalle signature lat. 365 (*Commentarius in Genesim*) e lat. 375 (*Commentarius in Exodum et Leviticum*)<sup>6</sup>.

<sup>2</sup> P. STIRNEMANN, in *Les Manuscrits à Peinture de la Bibliothèque Municipale d'Avignon XI<sup>e</sup>-XVI<sup>e</sup> siècle*, catalogo della mostra (Avignone), dattiloscritto, pp. 125-128 cat. 32.

<sup>3</sup> Una riproduzione del manoscritto, insieme con la sua breve descrizione, è disponibile nella base dati *Gallica* della Bibliothèque nationale de France:

<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10038521h/f3.item.r=latin%20362%20Grima> (ultimo accesso: 19.07.2024) e nel catalogo online della stessa biblioteca *Archives et manuscrits*:

<https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc615617> (ultimo accesso: 19.07.2024).

<sup>4</sup> M. MORARD, *Les Dominicains méridionaux et la théologie (XIII<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècle)*, in *L'ordre des Prêcheurs et son histoire en France méridionale*, Toulouse, Privat, 2001, pp. 201-248.

<sup>5</sup> EAD., *Dominique Grima o.p., un exégète thomiste à Toulouse au début du XIV<sup>e</sup> siècle*, in *Église et culture en France méridionale: XI<sup>e</sup>-XIV<sup>e</sup> siècle*, Toulouse, Privat, 2000, pp. 325-374.

<sup>6</sup> *Ibidem*, p. 330; M. A. BILOTTA, *Quelques remarques stylistiques sur les manuscrits peints du pape Jean XXII*, in *Jean XXII et le Midi*, Toulouse, Privat, 2012, pp. 573-614: 580-587; A. STONES, *Les dominicains et la production manuscrite à Toulouse aux environs de 1300*, in M. A. BILOTTA, M.-P. CHAUMET-SARKISSIAN (a cura di), *Le Parement d'autel des*

Il codice lat. 362 è stato approfonditamente studiato dal punto di vista testuale da Martin Morard, il quale ha rilevato che il manoscritto rispetta la sequenza usuale delle lezioni e ritiene potrebbe essere stato trascritto da un esemplare testualmente vicino all'apografo<sup>7</sup>. Martin Morard ha anche riconosciuto per primo l'origine tolosana della decorazione del manoscritto lat. 362 che, secondo lo studioso, sarebbe stato confezionato per i Domenicani in questa città: la sua trascrizione sarebbe avvenuta prima del 1326 mentre l'inserimento delle rubriche tra il 1326 ed il 1347; in seguito, dopo il 1348, il codice sarebbe stato donato dal convento domenicano di Tolosa a quello di Fanjeaux, menzionato quest'ultimo in una iscrizione oggi appena visibile al f. 1r del manoscritto: <Pro> conuentu Ph<ani>onis. Il manoscritto venne poi acquistato nel XVII secolo da Jean-Baptiste Colbert in condizioni imprecise per entrare a far parte dei fondi della Bibliothèque royale, futura Bibliothèque nationale de France<sup>8</sup>. Anche François Avril, nel suo schedario autografo riguardante i manoscritti conservati presso la Bibliothèque nationale de France, il cosiddetto *fichier Avril*, localizza il manoscritto lat. 362 in Francia meridionale, in Occitania, e lo data alla prima metà del XIV secolo<sup>9</sup>.

Le pagine del manoscritto sono percorse, nei margini superiori, da titoli correnti in lettere maiuscole dipinte alternativamente in rosso e in blu; iniziali filigranate a inchiostro rosso e blu scandiscono le partizioni minori del testo insieme con segni di paragrafo realizzati con gli stessi colori. Le partizioni più rilevanti del testo sono invece introdotte da eleganti iniziali decorate a motivi vegetali, alcune delle quali sono arricchite da fregi fitomorfi: antenne rettilinee che prendono l'avvio dal corpo delle iniziali per proseguire rigidamente verso l'alto o il basso nei margini laterali o negli intercolumni oppure esili ramificazioni dalle quali si dipartono delicate fogliettine trilobate o teste umane posate su lunghi e sinuosi colli a guisa di molla (come, ad esempio, ai ff. 2r e 223r, fig. 2). Un motivo decorativo quest'ultimo talmente presente nelle pagine dei codici miniati a Tolosa nel XIII e nel XIV secolo da essere ormai considerato come un carattere specifico della miniatura tolosana di quest'epoca<sup>10</sup>.

L'apparato illustrativo del codice è costituito invece da due iniziali istoriate dipinte al f. 1r: si tratta della S miniata in corrispondenza degli *incipit* della lettera dedicatoria a Giovanni XXII («Sanctissimo patri ac domino, extra cuius obedientiam in hac valle miserie non est salus. Domino Iohanni»), nella quale è rappresentato Dominique Grima che offre la sua opera al pontefice [fig. 3],

---

*Cordeliers de Toulouse. Anatomie d'un chef-d'œuvre du XIV<sup>e</sup> siècle*, catalogo della mostra (Tolosa), Paris, Somogy, 2012, pp. 51-57: 57; EAD., *Gothic Manuscripts: 1260-1320*, II.I. *Catalogue & Illustrations*, Turnhout, Harvey Miller, 2015, pp. 237-240 cat.VII-37; EAD., *Les Dominicains de Toulouse et leurs manuscrits enluminés au XIII<sup>e</sup> siècle*, in É. NADAL, M. VÈNE (a cura di), *La Bibliothèque des dominicains de Toulouse*, Toulouse, Presses universitaires du Midi, 2020, pp. 80-89: 86-87; EAD., *Commentaire sur la Bible, vol. 1, In Genesim de Dominique Grima (Grenier) (Cat. 71)*, in B. DE CHANCEL-BARDELOT, Ch. RIOU (a cura di), *Toulouse 1300-1400. L'éclat du gothique méridional*, catalogo della mostra (Parigi), Paris, Réunion des musées nationaux, 2022, pp. 246-247, anche per la bibliografia precedente relativa a questi manoscritti. Una riproduzione di questi codici, insieme con la loro breve descrizione, è disponibile nella base dati *Gallica* della Bibliothèque nationale de France: lat. 365: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10464130m> (ultimo accesso: 19.07.2024); lat. 737:

<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b9081030z/f8.planchecontact> (ultimo accesso 19.07.2024).

<sup>7</sup> Cfr. MORARD, *Dominique Grima o.p., un exégète thomiste*, cit., p. 332 nota 49, pp. 355-356.

<sup>8</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 355-356 nota 49.

<sup>9</sup> F. AVRIL, *Fichier des manuscrits enluminés du département des Manuscrits*, Paris, Bibliothèque nationale de France, Nouv. acq. fr. 28635; lo schedario è disponibile online nella base dati *Gallica* della Bibliothèque nationale de France. La scheda del ms. lat. 362 è consultabile al seguente link:

<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10000504b/f933#> (ultimo accesso: 20.07.2024).

<sup>10</sup> EAD., in *L'Art au temps des rois maudits. Philippe le bel et ses fils (1285-1328)*, catalogo della mostra (Parigi), Paris, Réunion des musées nationaux, 1998, p. 322 cat. 230; M. A. BILOTTA, *Images dans les marges des manuscrits toulousains de la première moitié du XIV<sup>e</sup> siècle: un monde imaginé entre invention et réalité*, «Mélanges de l'École française de Rome. Section Moyen Âge», 121/2 (2009), pp. 349-359.

e della H che introduce il testo del *Principium super tota biblia*<sup>11</sup> («Hec omnia liber vite et testamentum altissimi et agnitio veritatis») nella quale è raffigurato Dominique Grima nell'atto di dettare la sua opera ad un copista [fig. 4]. La localizzazione tolosana del miniatore del manoscritto lat. 362, già proposta da Martin Morard, può essere ulteriormente confermata in questa sede dai motivi decorativi tipicamente tolosani poco prima segnalati, presenti nelle iniziali ornate del manoscritto e soprattutto dal confronto delle iniziali istoriate appena descritte con la produzione del poc'anzi menzionato Maestro del Decreto di Avignone, miniatore attivo a Tolosa fra gli anni '20 e gli anni '40-50 del XIV secolo. Si confrontino, ad esempio, i volti dei due cardinali ritratti alla destra del pontefice nella miniatura tabellare a f. 1r del *Liber Sextus* Ms. 28 della Library of Congress di Washington, recentemente attribuito da chi scrive al Maestro del Decreto di Avignone<sup>12</sup>, e quello del vescovo che si rivolge alla comunità dei fedeli, appoggiandosi su una cattedra vuota, nella parte destra della miniatura che introduce la Causa III («Quidam episcopus a propria sede deiectus») al f. 129r del Decreto di Avignone, con il volto del copista al quale Dominique Grima sta dettando la sua opera nella iniziale H al f. 1r del manoscritto lat. 362 [fig. 5]. Si confronti anche il volto del vescovo giudice, raffigurato seduto in cattedra nel lato sinistro della miniatura tabellare che introduce la Causa IV («Quidam in excommunicatione constitutus episcopum accusare disponit») al f. 146v di un altro esemplare del Decreto di Graziano, attribuito al Maestro del Decreto di Avignone da Samuel Gras e da chi scrive, il MSS/19148<sup>13</sup>, conservato a Madrid, presso la Biblioteca Nacional de España<sup>14</sup>, con il volto del papa Giovanni XXII rappresentato nella iniziale S al f. 1r del manoscritto lat. 362. Molto simili sono anche la resa delle mani che sorreggono i libri nelle due miniature: quella di Dominique Grima inginocchiato dinnanzi a Giovanni XXII nel manoscritto lat. 362 e quella del vescovo inginocchiato al centro della scena nella miniatura tabellare del MSS/19148 di Madrid [fig. 6]. Le linee con le quali sono definite le fattezze dei volti fortemente eloquenti di questi personaggi, la linea del naso prolungata senza interruzioni a tratteggiare il sopracciglio sinistro, la linea curva del sopracciglio destro che si unisce con la linea della palpebra quasi a tracciare una V, la morfologia delle chiome caratterizzate da un andamento ondulato che si conclude con un ricciolo rivolto all'insù, e così pure le pose dei personaggi e le lunghe dita affusolate, risultano essere del tutto simili. Si comparino a questo proposito il volto e la capigliatura del copista al quale Dominique Grima sta dettando la sua opera nella iniziale H al f. 1r del manoscritto lat. 362 con quelli dei due cardinali raffigurati alla destra del pontefice nella miniatura tabellare a f. 1r del Ms. 28 di Washington e con quelli dei santi *Germanus parisiensis episcopus* e *Lupus Senonensis episcopus* raffigurati

<sup>11</sup> Cfr. M. MORARD, 267. *Pergamenum* [18.9.2012], in *Libraria. Pour l'histoire des bibliothèques anciennes, Carnet de recherche Hypothèses* online (ISSN 2607-0618):

[https://libraria.hypotheses.org/category/terminologie#\\_Toc119366983](https://libraria.hypotheses.org/category/terminologie#_Toc119366983) (ultimo accesso: 20.07.2024). Si veda pure G. MURANO, *Opere diffuse per exempla e pecia*, Turnhout, Brepols, 2005, n° 341, p. 423.

<sup>12</sup> M. A. BILOTTA, *Addenda al corpus del Maestro del Decreto di Avignone (Avignone, BM, Ms. 659), attivo a Tolosa intorno alla metà del XIV secolo: il Liber Sextus Washington DC, Library of Congress, Ms. 28*, «Intrecci d'arte», 11 (2022), pp. 33-52 (<https://intreccidarte.unibo.it/article/view/16217>, ultimo accesso: 21.07.2024).

<sup>13</sup> Le immagini di questo manoscritto sono disponibili online sul sito *Biblioteca Digital Hispánica* al link seguente: <http://bdh-rd.bne.es/details.vm?o=&w=Mss.+19148&f=&g=load&g=work&lang=es&view=main&s=0> (ultimo accesso: 21.07.2024).

<sup>14</sup> Nell'ambito del progetto scientifico *HispaNord – De l'Espagne à l'Europe du Nord: les manuscrits français et flamands de la Bibliothèque nationale de España (Madrid)*, coordinato Anne-Marie Legaré e dallo stesso Samuel Gras. Cfr. M. A. BILOTTA, *L'esemplare franco-meridionale del Catholicon di Giovanni Balbi, Vat. lat. 1472: una nuova ipotesi attributiva del suo apparato illustrativo*, «Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae», 25 (2019), pp. 7-32: 18; S. GRAS, in S. GRAS, J. DOCAMPO CAPILLA (a cura di), *Luces del norte. Manuscritos iluminados franceses y flamencos de la Biblioteca Nacional de España. Catálogo razonado*, Madrid, Biblioteca Nacional de España / Centro de Estudios Europa Hispánica, 2021, pp. 186-190 cat. 70.

rispettivamente nel margine inferiore sinistro dei fogli 34v e 36r del primo volume del codice MS 45 del *Corpus Christi College* di Cambridge<sup>15</sup> [fig. 7], un esemplare della *Cronaca dei Re di Francia* (ff. 1r-32v) del domenicano Bernard Gui (ca. 1261-1331), nella sua edizione ultima, aggiornata fino al 1330 e pubblicata nel 1331, recentemente attribuito al Maestro del Decreto di Avignone da chi scrive<sup>16</sup>.

I confronti potrebbero seguire per confermare l'attribuzione delle miniature di tutti i manoscritti citati alla mano del medesimo artefice. Le analogie sin qui rilevate ci consentono di confermare la localizzazione delle miniature del manoscritto lat. 362 a Tolosa e la loro datazione sul finire degli anni '40 del XIV secolo, già proposte da Martin Morard, e di riferirle al Maestro del Decreto di Avignone, attivo in questa città intorno alla metà del XIV secolo.

### *Il ms. lat. 16905 della Bibliothèque nationale de France*

Il manoscritto lat. 16905<sup>17</sup> [fig. 8] è un esemplare del *Volumen parvum* con glossa ordinaria di Accursio. Come è noto il *Volumen parvum*, o semplicemente *Volumen*, costituisce il 5° volume dei *Libri legales*, oggetto di studio e di insegnamento, nei quali venne suddiviso il *Corpus iuris civilis* a Bologna all'epoca del diritto comune. Il *Volumen parvum* lat. 16905 riunisce al suo interno, e in quest'ordine, le *Institutiones* (ff. 1r-81v), l'*Authenticum* (ff. 82r-202v), il *Liber feudorum* (ff. 203r-231v) e i *Tres libri* (Libri X-XII del *Codex*, ff. 232r-306v). Gérard Giordanengo ha rilevato in questo esemplare, nella sezione del *Liber feudorum*, la presenza di glosse dell'alto prelado e giurista del sud della Francia Bertrando di Deux, o di Déaulx (*Bertrandus de Deucio* †1355)<sup>18</sup>. François Avril, nel suo *fichier Avril* poc' anzi menzionato, localizza tale manoscritto a Tolosa e lo data nel secondo quarto del XIV secolo<sup>19</sup>.

L'apparato ornamentale del codice, stilisticamente omogeneo, può essere attribuito ad un'unica mano ed è costituito da iniziali filigranate, raffinate iniziali decorate a motivi vegetali, tutte della medesima tipologia, dalle quali fuoriescono, in molti casi, delle teste di cicogna che stringono nel becco un disco d'oro posate su lunghi colli dall'andamento a molla del tutto simili a quelle presenti nel manoscritto lat. 362 prima analizzato [fig. 9], un elemento decorativo quest'ultimo peculiare della produzione miniata tolosana del XIII e del XIV secolo.

<sup>15</sup> Il manoscritto è consultabile online nel sito *Parker Library On the Web. Manuscripts in the Parker Library at Corpus Christi College, Cambridge* al link: <https://parker.stanford.edu/parker/catalog/jj548nk9202> (ultimo accesso: 21.07.2024) dove si trova anche una descrizione codicologica del manoscritto e la bibliografia aggiornata ad esso relativa.

<sup>16</sup> M. A. BILOTTA, *Ancora un apporto per la storia della miniatura tolosana del XIV secolo: una nuova attribuzione per le miniature del MS 45 (vol. 1) del Corpus Christi College di Cambridge*, «De Medio Aevo», 11/1 (2022), numero monografico: *Imágenes medievales: Entre la realidad y la idea*, pp. 65-76.

<sup>17</sup> Una riproduzione del manoscritto, insieme con la sua breve descrizione, è disponibile nella base dati *Gallica* della Bibliothèque nationale de France: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b100861068> (ultimo accesso: 21.07.2024) e nel catalogo online della stessa biblioteca *Archives et manuscrits*: <https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc4549s> (ultimo accesso: 21.07.2024).

<sup>18</sup> G. GIORDANENGO, *Droit féodal et droit romain dans les universités du Midi: l'exemple de Bertrand de Deux*, «Recueil de mémoires et travaux, publié par la Société d'histoire du droit et des institutions des anciens pays de droit écrit», *Mélanges Roger Aubenas*, 9 (1974), pp. 343-349: 346, n. 16. Su Bertrand de Deux si veda G. GIORDANENGO, *Deux (de Deucio) Bertrand de*, in P. ARABEYRE, J.-L. HALPÉRIN, J. KRYNEN (a cura di), *Dictionnaire historique des juristes français XII<sup>e</sup> - XX<sup>e</sup> siècle*, Paris, Presses Universitaires de France, 2007, pp. 309-310.

<sup>19</sup> F. AVRIL, *Fichier des manuscrits enluminés du département des Manuscrits*, Paris, Bibliothèque nationale de France, Nouv. acq. ff. 28635; lo schedario è disponibile online nella base dati *Gallica* della Bibliothèque nationale de France. La scheda del ms. lat. 16905 è consultabile al seguente link: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b100005067/f758> (ultimo accesso: 21.07.2024)

L'apparato illustrativo del *Volumen parvum* lat. 16905 è costituito da nove miniature tabellari dipinte in corrispondenza degli *incipit* di ciascuno dei quattro libri delle *Istitutiones* (ff. 1r, 15r<sup>20</sup>, 39v, 60r<sup>21</sup>), dell'*incipit* dell'*Authenticum* (f. 82r), dell'*incipit* del *Liber feudorum* (f. 203r), ed infine degli *incipit* di ciascuno dei *Tres libri* (ff. 232r, 258v, 282v). L'analisi stilistica di queste miniature rivela rapporti stringenti con le opere del Maestro del Decreto di Avignone. Infatti, vi ritroviamo gli stessi tipi facciali e le stesse capigliature peculiari di questo miniatore come dimostra, ad esempio, il confronto fra il volto e la testa dell'imperatore Giustiniano, ritratto nel riquadro miniato dipinto in apertura del Libro I delle *Istitutiones* («Imperatoriam maiestatem non solum armis decoratam») a f. 1r nel manoscritto, e il volto e la testa di san *Lupus Senonensis episcopus* raffigurato nel margine inferiore sinistro del foglio 36r del primo volume del poc'anzi citato codice MS 45 del *Corpus Christi College* di Cambridge, esemplare della *Cronaca dei Re di Francia* (ff. 1r-32v) del domenicano Bernard Gui (ca. 1261-1331) [fig. 10]: nelle due miniature, i volti sono talmente somiglianti da non esserci alcun dubbio sulla loro realizzazione da parte di una medesima mano. Tra i molti elementi analoghi, innegabili affiorano le somiglianze anche nella resa delle fisionomie delle teste coronate come dimostra, ad esempio, il confronto fra le teste dell'imperatore Giustiniano, ritratto nelle miniature tabellari che introducono a f. 82r la *Collatio I* dell'*Authenticum* e a f. 232r l'*incipit* del Libro X del *Codex* (il primo dei *Tres libri*) nel *Volumen parvum* lat. 16905 con quelle di *Griphus rex* e *Pipinus brevis rex* raffigurate nel margine inferiore destro del già citato foglio 36r del primo volume del MS 45 del *Corpus Christi College* di Cambridge [fig. 11]. Infine, evidenti analogie affiorano anche comparando il volto e la testa dell'imperatore Giustiniano, ritratto nel riquadro miniato dipinto in apertura del Libro I delle *Istitutiones* («Imperatoriam maiestatem non solum armis decoratam») a f. 1r nel manoscritto lat. 16905, con il volto e la testa del papa Giovanni XXII nella iniziale S al f. 1r del manoscritto lat. 362 con il *Commentario sul Pentateuco* di Bernard Gui [fig. 12], attribuito prima, in questa sede, al Maestro del Decreto di Avignone.

I confronti sinora proposti, tra i molti possibili, accomunano dunque stilisticamente anche il *Volumen parvum* lat. 16905 della Bibliothèque nationale de France all'insieme dei manoscritti illustrati dal Maestro del Decreto di Avignone e ci consentono pertanto di attribuirne le miniature alla mano di questo miniatore.

### *Il corpus dei manoscritti dell'atelier del Maestro del Decreto di Avignone*

Il primitivo gruppo di manoscritti miniati che hanno costituito il punto di partenza per la ricostituzione del *corpus* dei codici illustrati da questo *artifex* è stato riunito da Patricia Stirnemann nel 1993<sup>22</sup>: la studiosa ha rinvenuto, infatti, la mano del Maestro del Decreto di Avignone in un *Apparatus super Decretales*, oggi conservato presso l'Archivio capitolare di Tortosa in Catalogna, Ms.

<sup>20</sup> Per una analisi dell'aspetto giuridico della iconografia scelta per illustrare il Libro II delle *Istitutiones* nel manoscritto lat. 16905 si veda V. PERSI, *L'acquisizione del dominio tramite occupazione. Il rapporto testo-immagine nelle illustrazioni del libro 41, tit. 1 del Digesto e del libro 2, tit. 1 delle Istituzioni di Giustiniano nei manoscritti della BnF (XIII-XIV secolo)*, «Clio@Themis. Revue électronique d'histoire du droit», Dossier: M.A. BILOTTA, S. DAUCHY (a cura di), *Image et Droit. Les manuscrits juridiques enluminés*, 21 (2021), <https://journals.openedition.org/cliothemis/1866?lang=en> (ultimo accesso: 22.07.2024). In questo contributo il manoscritto è datato troppo precocemente al secondo quarto del XIII secolo e, a causa di un refuso, la miniatura tabellare è indicata a f. 13r invece che a f. 15r dove effettivamente si trova.

<sup>21</sup> La figura del sergente rappresentata nella miniatura tabellare che introduce il IV Libro al f. 60r delle *Istitutiones* nel manoscritto lat. 16905 è analizzata da Ch. BELLANGER, *La figure du sergent dans l'enluminure à la fin du Moyen Âge: entre justice et maintien de l'ordre*, in F. FORONDA, Ch. BARRALIS, B. SÈRE (a cura di), *Violences souveraines au Moyen Âge. Travaux d'une École historique*, Paris, Presses Universitaires de France, 2010, pp. 79-89: p. 87 nota 4.

<sup>22</sup> Cfr. STIRNEMANN, *Scheda nr. 32. Décret de Gratien avec gloses de Barthélemy de Brescia*, cit.

182<sup>23</sup>, con il testo della glossa ordinaria alle Decretali, composta da Bernardo da Parma<sup>24</sup>; nel Decreto di Graziano, attualmente custodito a Madrid, nella Biblioteca Nacional de España, MSS/19149; nel Ms. 729 della Bibliothèque municipale di Reims<sup>25</sup> con l'*Apparatus in Sextum Librum*, composto da Giovanni d'Andrea nel 1326 e l'*Apparatus in Clementinas*, anch'esso opera dello stesso Giovanni d'Andrea<sup>26</sup>. In quest'ultimo codice, accanto dell'*explicit* dell'*Apparatus in Sextum Librum*, si legge un'iscrizione (f. 120r), parzialmente erasa, nella quale è menzionata una data: *anno domini MCCCXL co(rrectus)*<sup>27</sup>. Patricia Stirnemann pensa che l'apparato illustrativo e decorativo del manoscritto di Reims debba collocarsi cronologicamente in un momento non distante dall'anno della correzione del testo dell'*Apparatus in Sextum*, ovvero il 1340, mentre la realizzazione delle miniature del Decreto di Graziano di Avignone dovrebbe collocarsi in un'epoca leggermente successiva<sup>28</sup>.

La stessa studiosa ha attribuito al Maestro del Decreto di Avignone le iniziali istoriate e decorate della prima unità codicologica (ff. 1r-99v; Salterio feriale e litanie) che compone il Breviario ad uso domenicano, ms. 77, conservato attualmente nella Bibliothèque municipale di Tolosa. Quest'ultimo manoscritto apparteneva originariamente alla biblioteca del convento dei Predicatori di questa città<sup>29</sup>. Laura Alidori Battaglia ha individuato in alcune pagine (ff. 12v, 36v, 60v) di questo manoscritto liturgico lo stemma della famiglia di Bertrando dal Poggetto, d'oro con una striscia azzurra, al capo

<sup>23</sup> Su questo manoscritto, segnalato ma senza immagini da Dominguez Bordona, (vol. 2, n° 1803), si consultino anche E. BAYERRI BERTOMEU, *Scheda nr. 182. Apparatus super Decretales (Lib. I – III)*, in *Los Códices Medievales de la Catedral de Tortosa. Novísimo inventario descriptivo*, Barcelona, Porter-Libros, 1962, p. 341; I. ESCANDELL PROUST, *Scheda nr. 181. Apparatus super Decretales*, in *Catalunya Medieval*, catalogo della mostra, Barcelona, Ed. Lunewerg, 1992, pp. 270-271 (in questa scheda il manoscritto è localizzato in Catalogna); BILOTTA, *Les manuscrits juridiques enluminés du Midi de la France*, cit., pp. 258-259.

<sup>24</sup> *Bernardus Parmensis (de Botone)*, professore di diritto canonico a Bologna e cancelliere dell'università. Cfr. *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques*, Paris, Éditions Letouzey et Ané, 1912-2012, VIII, pp. 721-722; *Dictionnaire de droit canonique*, Paris, Éditions Letouzey et Ané, 1935-1965, II, pp. 781-782; O. CONDORELLI, s.v. *Bernardo da Parma*, in E. CORTESE, I. BIROCCHI, A. MATTONE, M. N. MILETTI (a cura di), *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani*, I, Bologna, Il Mulino, 2013, pp. 230-231.

<sup>25</sup> Le immagini in bianco e nero del *Apparatus* ms. 729 della Biblioteca Municipale di Reims sono disponibili *on-line* sul sito *ArcA Bibliothèque numérique de l'IRHT* dell'*Institut de Recherche et Histoire de Texte* (IRHT) di Parigi al *link* seguente:

[https://bymm.irht.cnrs.fr/resultRecherche/resultRecherche.php?COMPOSITION\\_ID=13755](https://bymm.irht.cnrs.fr/resultRecherche/resultRecherche.php?COMPOSITION_ID=13755) (ultimo accesso: 23.07.2024).

<sup>26</sup> Su Giovanni d'Andrea si consulti A. BARTOCCI, s.v. *Giovanni d'Andrea*, in E. CORTESE, I. BIROCCHI, A. MATTONE, M. N. MILETTI (a cura di), *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani*, I Bologna, Il Mulino, 2013, pp. 1008-1012.

<sup>27</sup> Cfr. STIRNEMANN, *Scheda nr. 32. Décret de Gratien avec gloses de Barthélemy de Brescia*, cit.

<sup>28</sup> *Ibidem*.

<sup>29</sup> *Ibidem*. Su questa unità codicologica del manoscritto 77 di Tolosa si veda A. STONES, *Les dominicains et la production manuscrite à Toulouse aux environs de 1300*, in M.A. BILOTTA, M.-P. CHAUMET-SARKISSIAN (a cura di), *Le Parement d'autel des Cordeliers de Toulouse. Anatomie d'un chef-d'œuvre du XIV<sup>e</sup> siècle*, Catalogo della mostra (Toulouse, Musée Paul-Dupuy, 15 marzo - 18 giugno 2012), Paris, Somogy, 2012, pp. 51-57: 51; EAD., *Cat. VII-38*, in A. STONES, *Gothic Manuscripts: 1260-1320, Part Two, Volume One, Catalogue & Illustrations*, Turnhout, Harvey Miller, 2015 (Survey of Manuscripts Illuminated in France), pp. 240-242; É. NADAL, *Recueil de canons, conciles décrétales [Historia romanorum pontificum et conciliorum], 1300-1335, Sud de la France? (Toulouse, BM, ms. 365)*, in É. NADAL, M. VÈNE (a cura di), *La Bibliothèque des dominicains de Toulouse*, Toulouse, Presses universitaires du Midi, 2020, pp. 171-173; EAD., *L'illumination toulousaine au XIV<sup>e</sup> siècle*, in V. CZERNIAK, Ch. RIOU, (a cura di), *Toulouse au XIV<sup>e</sup> siècle. Histoire, arts et archéologie*, Toulouse, Presses Universitaires du Midi, 2021, pp. 125-139: 136. Le immagini del Breviario domenicano ms. 77 della Bibliothèque Municipale di Tolosa sono disponibili *on-line* sul sito *ArcA. Bibliothèque numérique de l'IRHT* dell'*Institut de Recherche et Histoire de Texte* (IRHT) di Parigi al *link* seguente: [https://bymm.irht.cnrs.fr/resultRecherche/resultRecherche.php?COMPOSITION\\_ID=26](https://bymm.irht.cnrs.fr/resultRecherche/resultRecherche.php?COMPOSITION_ID=26) (ultimo accesso: 24.7.2024).

di rosso<sup>30</sup>.

A questo iniziale gruppo di manoscritti identificati da Patricia Stirnemann, è stato ricollegato da Samuel Gras e da chi scrive<sup>31</sup>, un altro esemplare del Decreto di Graziano, conservato anch'esso nella Biblioteca Nacional de España: il poc'anzi citato MSS/19148.

Infine, tra il 2019 e il 2022, chi scrive ha ricondotto alla mano dello stesso miniatore l'apparato decorativo e illustrativo di altri tre manoscritti: il codice Vat. lat. 1472<sup>32</sup>, con il testo del *Catholicon seu Summa prosodiae* (citato anche come *Summa Grammaticalis quae vocatur Catholicon*), opera del domenicano genovese, grammatico e teologo, Giovanni Balbi (*Iohannes Balbus, de Balbis, de Ianua*), terminata dal suo autore il 7 marzo 1286<sup>33</sup>; l'apparato illustrativo del già menzionato esemplare della *Cronaca dei Re di Francia* (ff. 1r-32v) del domenicano Bernard Gui (ca 1261-1331), Cambridge, *Corpus Christi College*, MS. 45 (vol. 1) e, infine il già citato esemplare del *Liber Sextus* custodito presso la Library of Congress di Washington DC (Ms. 28)<sup>34</sup>.

### *Il Maestro del Decreto di Avignone miniatore al servizio dei Domenicani di Tolosa*

Da quanto enunciato finora, in particolare in base ai due nuovi manoscritti che in questa sede suggeriamo di attribuirgli, appare chiaro che il Maestro del Decreto di Avignone deve aver lavorato, almeno in parte, al servizio dei Domenicani di Tolosa. Corroborano tale ipotesi il Breviario ad uso domenicano ms. 77 della Bibliothèque municipale di Tolosa, il Vat. lat. 1472 con il testo del *Catholicon seu Summa prosodiae* del domenicano genovese Giovanni Balbi; il MS. 45 (vol. 1) del *Corpus Christi College* di Cambridge con la *Cronaca dei Re di Francia* di Bernard Gui, celebre inquisitore domenicano attivo a Tolosa, ed infine il ms. lat. 362 della Bibliothèque nationale de France, tutti fortemente connessi con l'universo librario domenicano e tre dei quali confezionati e utilizzati quasi certamente nel convento dei Domenicani di Tolosa.

Laura Alidori Battaglia ha avanzato l'ipotesi che il Breviario domenicano ms. 77 della Biblioteca

<sup>30</sup> Cfr. L. ALIDORI BATTAGLIA, *Libri di lettori, libri di prelati: tre manoscritti toscani nella biblioteca dei domenicani di Tolosa e una commissione di Bertrando del Poggetto*, in G. MARIANI CANOVA, A. PERRICCIOLI SAGGESE (a cura di), *Il codice miniato in Europa. Libri per la chiesa, per la città, per la corte*, Padova, Il Poligrafo, 2014, pp. 223-242: 241-242. Su Bertrando del Poggetto si veda P. JUGIE, *Un Quercynois à la cour pontificale d'Avignon: le cardinal Bertrand du Pouget (v. 1280-1352)*, in *La papauté d'Avignon et le Languedoc (1316-1342)*, Toulouse, Privat, 1991 (Cahiers de Fanjeaux, 26), pp. 69-95; M. A. BILOTTA, *Nuovi elementi per la storia della produzione e della circolazione dei manoscritti giuridici miniati nel Midi della Francia tra XIII e XIV secolo: alcuni frammenti e manoscritti ritrovati*, in M. A. BILOTTA (a cura di), *Medieval Europe in Motion. The Circulation of Artists, Images, Patterns and Ideas from the Mediterranean to the Atlantic Coast (6<sup>th</sup>-15<sup>th</sup> centuries)*, Palermo, Officina di Studi Medievali, 2018 (OsmLab: Laboratorio di idee, 2), pp. 319-392: 330-331.

<sup>31</sup> Nell'ambito del progetto scientifico *HispaNord - De l'Espagne à l'Europe du Nord: les manuscrits français et flamands de la Biblioteca nacional de España (Madrid)*, coordinato Anne-Marie Legaré e dallo stesso Samuel Gras. Cfr. M. A. BILOTTA, *L'esemplare franco-meridionale del Catholicon di Giovanni Balbi, Vat. lat. 1472: una nuova ipotesi attributiva del suo apparato illustrativo*, «Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae», 25 (2019), pp. 7-32: 18; S. GRAS, *Scheda nr. 70. MSS/19148*, in S. GRAS, J. DOCAMPO CAPILLA (a cura di), *Lucas del norte. Manuscritos iluminados franceses y flamencos de la Biblioteca Nacional de España. Catálogo razonado*, Madrid, Biblioteca Nacional de España / Centro de Estudios Europa Hispánica, 2021, pp. 186-190.

<sup>32</sup> Le immagini di questo manoscritto sono disponibili *on-line* nel sito internet *DigVatLib* al *link* seguente: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.lat.1472](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.1472) (ultimo accesso: 23.07.2024). Il codice *Vat. lat. 1472* è anche menzionato *on-line* in *MIRABILE, Archivio digitale della cultura medievale* al *link* seguente: <http://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/160554> (ultimo accesso: 23.7.2024).

<sup>33</sup> Cfr. BILOTTA, *L'esemplare franco-meridionale del Catholicon di Giovanni Balbi*, cit., p. 7.

<sup>34</sup> EAD., *Addenda al corpus del Maestro del Decreto di Avignone*, cit.



municipale di Tolosa, nelle cui pagine ha riconosciuto lo stemma della famiglia di Bertrando dal Poggetto, sia stato miniato nelle ville *rose*, probabilmente per volere del fratello di Bertrando, Gallardo (Gallard de Poget, *Gualhardus de Pogeto, lector Tholosanus*<sup>35</sup>), anch'egli frate domenicano e lettore di teologia in Tolosa fino al 1322<sup>36</sup>. Secondo la studiosa, la committenza di questo manoscritto da parte di Gallardo risalirebbe agli anni '20 del XIV secolo e andrebbe localizzata proprio a Tolosa, città nella quale egli dimorava e impartiva lezioni di teologia. A proposito di questo codice, è rilevante considerare, in questo contesto, come sia composto di due unità codicologiche e che in una parte della seconda unità (ff. 100r-439v), indipendente dalla prima (ff. 1r-99v; quest'ultima, come abbiamo visto, confezionata a Tolosa e miniata dal Maestro del Decreto di Avignone), Laura Alidori Battaglia ha riconosciuto nelle decorazioni marginali affinità con lo stile toscano del collaboratore del Maestro di Eufrosia dei Lanfranchi, il cosiddetto Secondo Maestro o Maestro delle *drôleries*<sup>37</sup>. Quest'ultima unità codicologica del ms. 77 è stata dunque miniata in Toscana e costituisce pertanto un'interessante testimonianza della circolazione di manoscritti dall'Italia centrale al Sud della Francia nei contesti conventuali domenicani nella prima metà del XIV secolo. Il ms. 77 delle Bibliothèque municipale di Tolosa costituisce dunque anche una rilevante traccia della circolazione di manoscritti fra le diverse biblioteche e le diverse province dell'ordine dei Predicatori; una circolazione, quella libraria, che può essere stata incentivata anche dai viaggi di maestri e studenti dell'Ordine domenicano e della quale è testimonianza anche il già citato ms. lat. 362 della Bibliothèque nationale de France. Quest'ultimo codice infatti, miniato dallo stesso Maestro del Decreto di Avignone e contenente il *Commentario sul Pentateuco* di Bernard Gui, secondo Martin Morard, sarebbe stato donato dal convento domenicano di Tolosa alla biblioteca di quello di Fanjeaux.

Non è da escludere che anche alcuni dei manoscritti di argomento giuridico miniati dal Maestro del Decreto di Avignone possano aver avuto legami con il contesto librario domenicano; non dimentichiamo del resto che nel Decreto di Graziano ms. 659 di Avignone, i Domenicani sono raffigurati nel grande riquadro miniato (f. 2r) che funge da frontespizio al codice<sup>38</sup> [fig. 13]; appare dunque lecito chiedersi se questo dettaglio non sia forse da attribuire a una richiesta da parte di un eventuale committente domenicano. Certamente, i manoscritti giuridici miniati dal Maestro del Decreto di Avignone contribuiscono a tracciare anch'essi una rete di circolazioni librarie, forse in parte connesse anche con gli *scholares* dell'Ordine, e molto probabilmente connesse con gli studi universitari di diritto, fra il *Midi*, il Nord della Francia e la Penisola iberica. Gli itinerari e gli spostamenti dei possessori furono, ad esempio, con tutta probabilità all'origine della circolazione e della presenza nella Penisola iberica dei due esemplari del Decreto di Graziano miniati dal Maestro del Decreto di Avignone, MSS/19148 e MSS/19149, oggi custoditi a Madrid, nella Biblioteca nacional de España, ma provenienti in origine dalla biblioteca della cattedrale di Ávila, e dell'*Apparatus super Decretales*, Ms. 182, anch'esso miniato dal Maestro del Decreto di Avignone e

<sup>35</sup> C. DOUAIS, *Les Frères prêcheurs en Gascogne au XIII<sup>e</sup> et au XIV<sup>e</sup> siècle: chapitres, couvents et notices / documents inédits publiés pour la Société historique de Gascogne par C. Douais* [...], Paris, Honoré Champion éditeur, Auch, Cocharaux Frères Imprimeurs, 1885, p. 187 (l'opera è disponibile *on-line* sul sito *Gallica* della Biblioteca Nazionale di Francia al *link* seguente:

<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k208763z/fl.image.texteImage> (ultimo accesso: 23.07.2024); ALIDORI BATTAGLIA, *Libri di lettori, libri di prelati*, cit., p. 242 nota 51; M. MORARD, *Le studium de la Curie pontificale et ses maîtres au temps de Jean XXII, in Jean XXII et le Midi*, Toulouse, Privat, 2012, pp. 461-545: 521-522.

<sup>36</sup> In seguito, Gallardo fu maestro del sacro palazzo di Avignone fino al 1328; cfr. ALIDORI BATTAGLIA, *Libri di lettori, libri di prelati*, cit., p. 242.

<sup>37</sup> Cfr. *Ibidem*, pp. 236-237.

<sup>38</sup> Cfr. STONES, *Les Dominicains de Toulouse et leurs manuscrits*, cit. pp. 81-82.

conservato presso Archivio capitolare di Tortosa, dove ragionevolmente giunsero grazie a qualche canonico della cattedrale che aveva studiato diritto a Tolosa; lo stesso avvenne, ad esempio, anche per molti dei manoscritti tolosani oggi custoditi nella biblioteca della Seu d'Urgell, studiati da Paola Maffei e Martin Bertram, manoscritti che furono trasportati a Urgell progressivamente nel corso degli anni da persone legate in qualche modo alla cattedrale e che avevano attraversato i Pirenei per formarsi all'Università di Tolosa<sup>39</sup>. E un percorso simile, però rivolto verso il Nord della Francia, può forse ipotizzarsi anche per il Ms. 729, recante l'*Apparatus in Sextum Librum*, composto da Giovanni d'Andrea nel 1326 e, dello stesso autore, l'*Apparatus in Clementinas*, oggi custodito presso la Bibliothèque municipale di Reims e proveniente dalla biblioteca della cattedrale di questa stessa città.

Attivo tra gli anni '20 e gli anni '40-'50 del XIV secolo a Tolosa ed esperto illustratore di codici giuridici, il Maestro del Decreto di Avignone lavorò dunque con ogni probabilità anche per i Domenicani di questa città; la sua opera ci mostra pertanto come i Predicatori si servissero di artigiani attivi in città per confezionare e illustrare i manoscritti contenenti opere da loro stessi composte e patrocinate. Costui non fu certamente l'unico miniatore a illustrare manoscritti destinati all'Ordine, come dimostra, ad esempio, il felice caso dei dieci manoscritti offerti alla biblioteca dei Domenicani di Tolosa da Bernard de Castanet, vescovo di Albi e successivamente di Puy-en-Velay, studiati da Hiromi Haruna-Czapliki<sup>40</sup>. Commissioni, queste, che concorrono a delineare il contributo domenicano nella definizione del contesto della produzione del libro miniato a Tolosa nel XIV secolo. Il *corpus* dei manoscritti con opere domenicane, miniati dal Maestro del Decreto di Avignone, forma dunque un insieme uniforme, composto di libri liturgici (il breviario) e opere per lo studio e la formazione, che coerentemente si inserisce, come abbiamo esposto, nella storia di celebri esponenti dell'Ordine, Gallardo dal Poggetto, Bernard Gui e Dominique Grima, e così pure nelle pratiche di produzione e conservazione libraria peculiari dei Predicatori, pratiche, come è noto, caratterizzate anche da una intensa mobilità di manoscritti provenienti da diverse zone geografiche, sovente lontane, attraverso una fitta e densa rete intessuta tra i diversi conventi dell'Ordine, della quale i libri costituirono un prezioso e insostituibile *trait-d'union*.

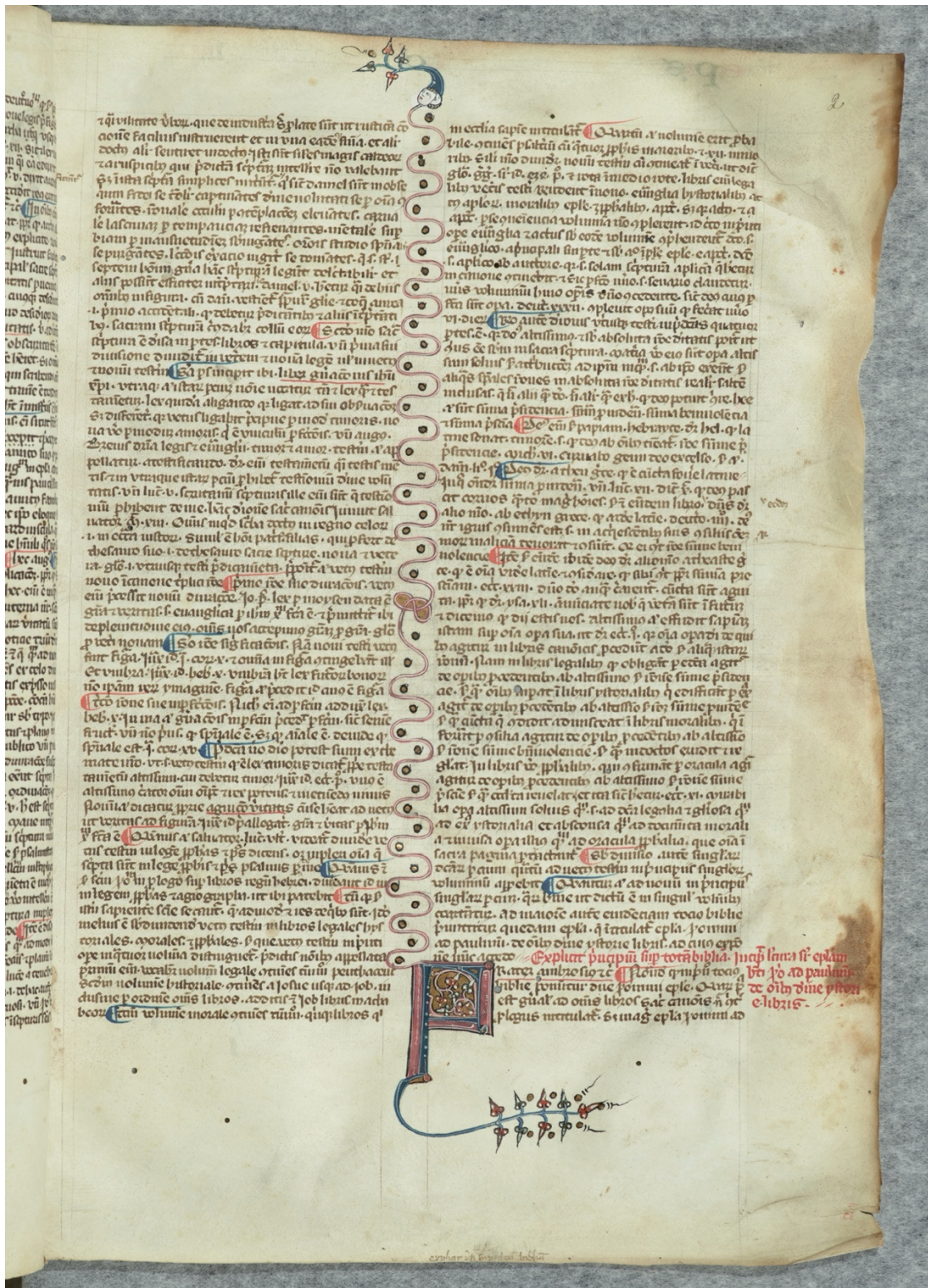
---

<sup>39</sup> Cfr. P. MAFFEI, B. MARQUÉS SALA, A. PÉREZ MARTÍN (a cura di), *Catálogo de los manuscritos jurídicos de la Biblioteca Capítular de La Seu d'Urgell, elaborado bajo la dirección de A. García y García por M. Bertram, G. Fransen, A. García y García, D. Maffei, revisado, completado y aumentado por M. Bertram y P. Maffei, con la colaboración de B. Marqués Sala y M. Pavón Ramírez, índices. A. Bartocci*, La Seu d'Urgell, 2009; P. MAFFEI, *Une collection de répétitions et d'autres témoignages de l'école de droit de Toulouse dans les manuscrits de La Seu d'Urgell*, in L. WAELKENS (a cura di), *Aspecten van het middeleeuwse Romeinse recht*, Palais des Académies, Bruxelles, 2008, pp. 3-15; EAD., *La cultura giuridica fra Linguadoca e Catalogna nelle testimonianze dei manoscritti urgellensi*, «Rivista Internazionale di Diritto Comune», 20 (2009), pp. 147-177; EAD., *Juristes, œuvres et livres entre l'Italie, le Midi et la péninsule ibérique Albert de Lavagne, Pietro Ferri de Priverno et Bertrand de Saint-Geniès dans les manuscrits de La Seu d'Urgell*, «Revue historique de droit français et étranger», 4 (ottobre-décembre 2018), pp. 553-564.

<sup>40</sup> H. HARUNA-CZAPLIKI, *Les livres et l'amitié. Les manuscrits enluminés donnés aux dominicains de Toulouse par Bernard de Castanet*, in NADAL, VÈNE (a cura di), *La Bibliothèque des dominicains de Toulouse*, cit., pp. 68-79.



1. Tolosa, secondo quarto del XIV secolo: Dominique Grima, *Commentario al Pentateuco* Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 362, f. 1r (Foto: © BnF)



2. Maestro del Decreto di Avignone: iniziale decorata «F» («Frater») con drôleries, in Dominique Grima, *Commentario al Pentateuco* Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 362, f. 2r (Foto: © BnF)

## RICOSTRUIRE UNA RETE



3. Maestro del Decreto di Avignone: iniziale istoriata «S» («Sanctissimo»)  
*Dominique Grima che offre la sua opera al papa Giovanni XXII,*  
in Dominique Grima, *Commentario al Pentateuco*  
Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 362, f. 1r (Foto: © BnF)



4. Maestro del Decreto di Avignone: iniziale istoriata «H» («Hec omnia»)  
*Dominique Grima nell'atto di dettare la sua opera ad un copista,*  
in Dominique Grima, *Commentario al Pentateuco*  
Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 362, f. 1r (Foto: © BnF)



5. Sinistra: Maestro del Decreto di Avignone: *Bonifacio VIII in trono benedice un dottore dell'università alla quale è destinato il Liber Sextus*, particolare (*Due cardinali*), in *Liber sextus*, Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 1r (Foto: © Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC); Destra: Maestro del Decreto di Avignone: *Causa III*, particolare, in *Decretum Gratiani*, Avignon Bibliothèques (Ville d'Avignon) – dépôt de l'Etat, ms. 659, f. 129r (Foto: cliché IRHT); Destra: Maestro del Decreto di Avignone: iniziale istoriata «H» («Hec omnia»), *Dominique Grima nell'atto di dettare la sua opera ad un copista*, in Dominique Grima, *Commentario al Pentateuco*, Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 362, f. 1r (Foto: © BnF)



6. Destra: Maestro del Decreto di Avignone: iniziale istoriata «S» («Sanctissimo»), *Dominique Grima che offre la sua opera al papa Giovanni XXII*, in Dominique Grima, *Commentario al Pentateuco*, Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 362, f. 1r (Foto: © BnF); Sinistra: Maestro del Decreto di Avignone: *Causa IV*, miniatura tabellare, in *Decretum Gratiani* Madrid, Biblioteca nacional de España, MSS/19148, f. 146v (Foto: © Biblioteca nacional de España)



7. Sinistra e centro: Maestro del Decreto di Avignone: “*Sanctus Germanus parisiensis episcopus*” e “*Sanctus Lupus Senonensis episcopus*”, in Bernard Gui, *Arbor genealogie regum Francorum*, Cambridge, Corpus Christi College, MS 45 (vol. 1), ff. 34v, 36r (Foto: © ‘The Parker Library, Corpus Christi College, Cambridge’ – the Master and Fellows of Corpus Christi College, Cambridge. Licensed under a Creative Commons Attribution–NonCommercial 4.0 International License: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>); Centro: Maestro del Decreto di Avignone: *Bonifacio VIII in trono benedice un dottore dell’università alla quale è destinato il Liber Sextus*, particolare (*Due cardinali*), in *Liber sextus*, Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 1r (Foto: © Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC); Destra: Maestro del Decreto di Avignone: iniziale istoriata «H» («Hec omnia»), *Dominique Grima nell’atto di dettare la sua opera ad un copista*, in Dominique Grima, *Commentario al Pentateuco*, Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 362, f. 1r (Foto: © BnF)



8. Tolosa, secondo quarto del XIV secolo: *Volumen parvum*  
Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 16905, f. 1r (Foto: © BnF)



9. Maestro del Decreto di Avignone: *Tres libri*, Libro X del *Codex (De iure fisci)*,  
miniatura tabellare e iniziale decorata «S» («Si prius, quam fisci rationibus»)  
in *Volumen parvum*, Parigi, Bibliothèque nationale de France,  
ms. lat. 16905, f. 232r (Foto: © BnF)





10. Destra: Maestro del Decreto di Avignone: *Institutiones*, Libro I, *L'imperatore Giustiniano, assiso in trono, riceve dal giureconsulto Triboniano il volume delle Institutiones*, particolare (*l'imperatore Giustiniano*), in *Volumen parvum*, Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 16905, f. 1r (Foto: © BnF); Sinistra: Maestro del Decreto di Avignone: “*Sanctus Lupus Senonensis episcopus*”, in Bernard Gui, *Arbor genealogie regum Francorum* Cambridge, Corpus Christi College, MS 45 (vol. 1), f. 36r (Foto: © ‘The Parker Library, Corpus Christi College, Cambridge’ – the Master and Fellows of Corpus Christi College, Cambridge. Licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial 4.0 International License: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>)



11. Destra e centro: Maestro del Decreto di Avignone: *Collatio I dell' Authenticum e Tres libri*, Libro X del *Codex (De iure fisci)*, particolari delle miniature tabellari (*l'imperatore Giustiniano*), in *Volumen parvum*, Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 16905, ff. 82r e 232r (Foto: © BnF); Maestro del Decreto di Avignone “*Gripus rex*” e “*Pipinus brevis rex*” in Bernard Gui, *Arbor genealogie regum Francorum* Cambridge, Corpus Christi College, MS 45 (vol. 1), f. 36r (Foto: © ‘The Parker Library, Corpus Christi College, Cambridge’ – the Master and Fellows of Corpus Christi College, Cambridge. Licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial 4.0 International License: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>)



12. Destra: Maestro del Decreto di Avignone: iniziale istoriata «S» («Sanctissimo»), *Dominique Grima che offre la sua opera al papa Giovanni XXII*, in Dominique Grima, *Commentario al Pentateuco*, Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 362, f. 1r (Foto: © BnF); Sinistra: *Tres libri*, Libro X del *Codex (De iure fisci)*, particolare della miniatura tabellare (*l'imperatore Giustiniano*), in *Volumen parvum*, Parigi, Bibliothèque nationale de France, ms. lat. 16905, f. 232r (Foto: © BnF)



13. Tolosa, secondo quarto del XIV secolo: *Decretum Gratiani*  
Avignon Bibliothèques (Ville d'Avignon), ms. 659, f. 1r (Foto: cliché IRHT)